

## interviste



Categoria: **Cinema**

**Al Trento Film Festival Maurizio Nichetti presenta "La morte sospesa", un film che racconta una storia vera di sopravvivenza alla forza travolgente della natura, da venerdì 18 marzo sui nostri schermi. Di Silvia Di Paola**

Giovedì, 17 Marzo 2005

Quando la fede in un dio non conta, la speranza non basta più e la forza di volontà è la sola cosa che può farti ancora respirare. Letteralmente. Non smettere di respirare quando vorresti solo stenderti, chiudere gli occhi e non muoverti più. **La forza di volontà e nient'altro.** Quando **salvarsi** è solo questione di obiettivi da porsi e da raggiungere contro tutto, contro il corpo che cede, la gamba spezzata, la sete che soffoca. E senza aver più nulla da sognare:

**"Fu il senso di solitudine e di abbandono a spingermi alla fine. Non strisciavo perché pensavo che sarei sopravvissuto, solo per morire con qualcuno accanto".**

Parola di qualcuno che **la morte l'ha sentita addosso** quando, precipitato in un crepaccio, **solo con gamba spezzata** e nessuna scorta alimentare, era certo di non farcela ma continuò a **porsi degli obiettivi** (raggiungere un certo punto in un certo lasso di tempo e così avanzando), a trascinarsi avanti e incredibilmente vinse: **arrivò alla tenda dei compagni quando ormai le forze si erano sciolte e il cervello navigava nel delirio.**

Lui si chiama **Joe Simpson** e **Simon Yates** era il compagno che dovette tagliare la corda che a lui lo legava sui fianchi insidiosi della **Siula Grande**, nelle **Ande peruviane**. E la loro storia, già nelle pagine del **libro di Simpson**, sono ora strette in un **film di Kevin Macdonald**, "**La morte sospesa**" (in arrivo sugli schermi), tutto costruito sulla testimonianza diretta e legante, praticamente sola voce narrante, dei due (anzi dei tre, dato che c'era un terzo compagno che rimase nella tenda) e sulla **ricostruzione** tutta **fiction** (con tanto di attori a dar corpo a ciò che essi raccontano) della spedizione, dell'incidente, della morte sfiorata e della incredibile salvezza.

Un **docudramma**, insomma, che **Simpson** ha voluto fortissimamente, soprattutto per **scagionare l'amico dall'accusa** e dalle critiche che la comunità degli alpinisti gli vomitò addosso al loro rientro in Inghilterra e che il regista ha afferrato come una impresa ben più eccitante di un semplice documentario. Il tutto **senza troppi effetti digitali**, con la nuda e cruda immagine di **una natura che in sé ha già ogni potenza**

[home](#)
[gossip](#)
[news](#)
[interviste](#)
[recensioni](#)
[festival/rassegne](#)
[oroscopo&oltre](#)
[links](#)
[contatti](#)

**possibile e immaginabile.**

D'altra parte **"perché usare il digitale se la natura è più forte di ogni effetto?"** E lo dice uno che tecnicamente ha sempre amato il digitale, dagli inizi.

Ma il cinema della realtà è **"un'altra cosa"** dice **Maurizio Nichetti** che il film lo presenta in veste di direttore del **Trentofilmfestival** e ci dice:

**"Ci sembrava un'occasione presentare il film che ha vinto il festival dell'anno scorso attraverso la presentazione del festival di oggi. E, soprattutto, oggi in pieno dibattito tra cinema di documento e cinema di fiction, in un momento di rinascita del documentario, facendolo poi con un film che sposa entrambe le cose".**

E, così dicendo, **Nichetti** regala le sue primizie su un **Festival (dal 30 aprile all'8 maggio)** che per ospite d'onore avrà nientemeno che **Michael Palin, Monty Python** sino a ieri e oggi viaggiatore, indefesso esploratore e applaudito documentarista, per anteprime attesissime pellicole come **"Le dernier trappeur"** girato in **Alaska** dal francese **Nicolas Vanier**, sulle orme di uno dei pochi cacciatori solitari che ancora vivono sperduti in una zona senza niente e nessuno della terra, e per colonna sonora le note dell'Orchestra sinfonica **Tolkeniana** (tutta composta da allievi della Scala ma tutta impegnata in musica solo ispirata a **Tolken**) che suonerà sulle immagini di **"The Frozen North"** (1922) dove per **Buster Keaton** l'arrivo nel gelido nord è l'ultima fermata del metrò. E anche questa sarà, a suo modo, un'avventura.

 Stampa  Invia ad un amico

  
TOP

